



L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXII | n. 7 | DAL 5 AL 19 APRILE 2014

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912

TARI

AGRITURIST: L'IMPOSTA VA RIDOTTA

La Tari, la tassa sui rifiuti, è ormai insostenibile. Questa la denuncia di Agriturist che con Confagricoltura ha avviato un tavolo di confronto tecnico con il Governo, al fine di evidenziare le criticità relative alla nuova imposta comunale.

CONTINUA A PAGINA 3

AGRINSIEME

ABOLIAMO LO "SPESOMETRO" PER LE PICCOLE AZIENDE

Agrinsieme, il coordinamento tra Confagricoltura, Cia ed Alleanza delle Cooperative Italiane del settore agroalimentare, lancia un nuovo appello perché in Parlamento si trovi al più presto una soluzione che porti alla soppressione dello Spesometro per i piccoli produttori agricoli, quelli cioè che non superano i 7.000 euro di vendite l'anno.

CONTINUA A PAGINA 4

OGM

ANTONIO BOSELLI SCRIVE AI VERTICI REGIONALI

Il Presidente di Confagricoltura Lombardia Antonio Boselli ha inviato una nota al Governatore della Regione Lombardia, Roberto Maroni, all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava, e ai componenti regionali della Commissione Agricoltura, in merito agli OGM, con particolare riferimento alle due mozioni presentate in Consiglio Regionale affinché la Giunta adotti provvedimenti che ne proibiscano la coltivazione sul territorio regionale.

CONTINUA A PAGINA 3

IN ARRIVO IL TESTO UNICO DELLA VITE E DEL VINO

Attacco alla burocrazia: i primi passi concreti

Martinoni: le nostre aziende chiudono.

Indispensabile semplificare norme e procedure burocratiche

In arrivo, finalmente, un concreto attacco alla burocrazia. Il protagonista è il settore vitivinicolo che con la presentazione alla Camera del Testo Unico della Vite ha mosso un importante passo verso la tanto richiesta semplificazione in agricoltura. Il Testo Unico, secondo Agrinsieme che ha avuto un ruolo attivo nella stesura del documento, risponde all'esigenza di riorganizzare il mondo del vino tenendo conto di tutti gli aspetti della filiera. Il susseguirsi di norme comunitarie, nazionali e locali ha infatti creato nel tempo un sistema in-



tricato ed eccessivo, con numerosi rischi di interpretazione. "Si tratta di una situazione comune a ogni settore agricolo che - sottolinea il Presidente Martinoni - ha visto aumentare oltre ogni misura l'apparato di procedure, regolamenti e norme a cui ogni impresa deve sottostare. Oggi - prosegue Martinoni - gli imprenditori agricoli sprecano fino a 100 giorni all'anno per gestire le pratiche burocratiche, un costo diventato insostenibile soprattutto in un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo".

I numeri della burocrazia in agricoltura sono impressionanti: si pensi, ad esempio, alla presentazione delle domande di contributo, con un PSR di 1500 pagine, oppure al tema dei controlli con innumerevoli enti che non si parlano tra loro (ASL Veterinaria, ASL Igiene, ASL Sicurezza, NAS, Arpa, Ispettorato del lavoro, ecc.).

L'Unione Agricoltori è in prima linea a denunciare ed insistere perché si realizzi un reale processo di sburocratizzazione e

CONTINUA A PAGINA 3

Impianti biogas

Lombardia, prima regione per biogas. Sul podio anche Brescia

Con 361 impianti di biogas ed una potenza installata di 282 MW, la Lombardia è in testa nella classifica italiana. Brescia nel 2013 ha raggiunto la quota di 68 impianti, posizionandosi come seconda provincia lombarda, preceduta soltanto da Cremona. Questi dati, presentati a Cremona nel corso di Bioenergy, il salone delle rinnovabili in agricoltura, evidenziano come la nostra Provincia abbia saputo cogliere positivamente le opportunità offerte dal biogas quale fonte di integrazione al reddito delle nostre imprese agricole.

CONTINUA A PAGINA 2



Il nuovo disegno di legge

Stop al consumo del suolo



Il Governo ha finalmente approvato un disegno di legge per il contenimento del consumo del suolo e il riuso delle aree edificate.

SERVIZIO PAGINA 2

Speciale Aziende

L'ALLEVAMENTO SAN MARTINO

Storia di una passione, e di una vita

Ermes Chiarolini, fiduciario dell'Unione Agricoltori di Darfo Boario Terme, potrebbe sembrare un chimico, un farmacista, un allevatore, una guardia forestale. Non da ultimo, un inventore. Ma non è nulla di ciò, o meglio, a seconda dei momenti diventa po' di questo e un po' di quello perché Ermes è il proprietario di una bellissima azienda "in progress", come la definisce lui stesso, che nel tempo ha diversificato le sue attività, a volte anche in modo originale, a seconda delle difficoltà ed opportunità del mercato.



CONTINUA A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



In primo piano



IMPIANTI BIOGAS

Lombardia, prima regione per biogas. Sul podio anche Brescia

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La ricerca, in particolare, fa chiarezza sul timore, infondato, che gli impianti di biogas utilizzando, oltre ai reflui zootecnici, terreni coltivati a mais e triticale, andassero ad impattare negativamente sulle attività di allevamento. A Brescia, così come nell'intera Lombardia, il settore ha conosciuto uno sviluppo generalmente equilibrato e la superficie agricola utilizzata (SAU) per il biogas è pari a meno del 4% della SAU totale (a tal riguardo si ricorda che la vecchia PAC prevedeva la messa 'a riposo' dei terreni per una percentuale del 10%). "Finalmente i dati confermano ciò

che confagricoltura dice da sempre – sottolinea Luigi Barbieri, Vice Presidente dell'Unione Agricoltori – e cioè che gli impianti vengono per lo più fatti funzionare con reflui zootecnici e che l'utilizzo di silomais o triticale non è tale da stravolgere gli equilibri di mercato. L'utilizzo del refluo del resto è ciò che rende redditizio l'impianto".

Gli studi confermano come il settore ormai stia avendo un'espansione proporzionata e legata a situazioni territoriali più che a fenomeni speculativi: "il biogas va visto come attività complementare per l'azienda agricola, specialmen-

te zootecnica – prosegue Barbieri – un modo per valorizzare i reflui dell'azienda. Il biogas è una fonte di energia rinnovabile che porta vantaggi importanti sia per la collettività che per le aziende agricole: oltre ad avere un impatto minimo in termini di produzione di CO2, evita l'emissione in atmosfera di metano e permette di dare un valore economico ai reflui, ottenendo come sottoprodotto il digestato, che è un ottimo fertilizzante che consente di ridurre o addirittura di eliminare l'acquisto di fertilizzanti chimici. Le aziende agricole, grazie a questa tecnologia, hanno la possibilità di diversificare la propria attività produttiva e quindi i rischi di impresa.

"È un circolo virtuoso – rimarca Barbieri – in quanto il biogas, se ben integrato all'interno della realtà aziendale, garantisce un flusso costante di entrate che permettono di meglio programmare gli investimenti delle nostre aziende agricole e di far fronte a quei momenti, purtroppo sempre più frequenti, di crisi dei prezzi dei nostri prodotti agricoli".

IL BIOGAS IN LOMBARDIA

Gli impianti

Cremona	BRESCIA	Lodi	Pavia	Mantova	Bergamo	Milano
137	68	49	47	41	11	8

BRESCIA

4%

Rapporto ettaro di mais per
Biogas / Sau totale

Cremona

11%

IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Stop al consumo del suolo

Il Governo ha finalmente approvato un disegno di legge per il contenimento del consumo del suolo e il riuso delle aree edificate. L'obiettivo più volte sollecitato da Confagricoltura e dall'Unione Agricoltori è di limitare il consumo del suolo valorizzando i terreni non edificati anche attraverso la promozione ed il sostegno delle attività agricole che sugli stessi si svolgono o potrebbero svolgersi.

La tutela della destinazione agricola dei suoli deve rappresentare una priorità del Governo, anche ai fini di una prevenzione dei rischi idrogeologici. L'Unione Agricoltori evidenzia in particolare come negli anni si sia verificato ovunque in Italia un vero processo di cementificazione dal quale non è restata esclusa neanche la provincia di Brescia che in dieci anni ha perso quasi 25 mila ettari di superficie agricola utilizzata. "Siamo soddisfatti del nuovo disegno di legge – commenta il Presidente Martinoni – che ci auguriamo impedirà efficacemente l'erosione del suolo dall'urbanizzazione e promuoverà la valorizzazione di aree già interessate da processi di edificazione". Con lo stesso parere positivo Martinoni accoglie l'iniziativa della Regione Lombardia che di recente ha approvato un progetto di legge sul tema del consumo del suolo avente due principi cardine: la cosiddetta rigenerazione urbana, che potrà contare sul sostegno di incentivi, ed un sistema di

compensazione che prevede per i Comuni la garanzia di ottenere, dal costruttore, per ogni nuovo insediamento su terreno libero il doppio della volumetria realizzata in aree verdi vincolate.

"Si tratta di segnali importanti che – conclude Martinoni – introducono un tema fondamentale, e cioè che il consumo del suolo va ridotto. Il terreno va preservato per l'agricoltura: l'abbandono dei campi unito all'avanzare del cemento porterebbe a conseguenze gravi e per tutti".



SPECIALE AZIENDE UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

L'ALLEVAMENTO SAN MARTINO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Oggi l'azienda San Martino, situata in una frazione di Boario Terme, nell'affascinante cornice della Valle Camonica, è un mix tra la classica impresa agricola ed un centro di ricerca e fecondazione all'avanguardia. Ad accompagnarlo in questa avventura quotidiana c'è la moglie Simonetta, insostituibile braccio destro sin dall'inizio quando, più di 20 anni fa, Ermes decide di aprire un allevamento di cavalli di razza Haflinger. A guidarlo la passione per questi animali dalla natura estremamente docile, che ben si adattano al territorio dove si trova l'azienda. Nel tempo, per aumentare le dimensioni del centro, acquistano uno stallone e cominciano a gestire direttamente tutte le fasi di vita dei cavalli. Arriva spontanea l'idea di aprirsi all'esterno trasformando il vecchio cascinale in un vero e proprio centro di "monta pubblica", dove cioè le fattrici vengono ingravidate naturalmente dai cavalli in azienda, ciascuno con un proprio prezioso di riferimento. Oggi, oltre alla stazione di monta naturale, il centro si occupa anche di inseminazione artificiale. Da qualche anno, inoltre, è aperta una base per lo stoccaggio del seme congelato che può essere anche spedito direttamente ai clienti, come quando nel 2013 una trentina di dosi è arrivata persino in Australia. L'azienda offre ospitalità alle fattrici in attesa e si occupa di tutte le cure ginecologiche e delle fasi fino al parto e allo svezzamento dei puledri. Ermes è decisamente in sintonia con i suoi 30 cavalli di cui conosce ogni nome. Li addestra con dedizione: con alcuni partecipa ad importanti gare in occasione delle quali ha persino vinto premi di rilevanza internazionale. Tra le varie attività dell'azienda c'è uno spazio speciale per



gli eventi tra cui, soprattutto, i matrimoni: le spose sono accompagnate all'altare con carrozze d'epoca guidate da uno stupendo stallone dorato. I cavalli sono allevati con passione, nel massimo rispetto dei ritmi naturali. A parte casi eccezionali, gli animali sono liberi ogni giorno dell'anno; i puledri non vengono mai separati dalle madri fino al settimo mese di vita; nessun incrocio tra consanguinei.

A San Martino non ci sono momenti vuoti. Si cura l'ambiente circostante, i boschi, gli animali selvatici, svolgendo un importante ruolo di tutela del territorio. E le pause, quando ci sono, sono da sempre utilizzate per fare strategie, studiare il mercato, realizzare nuove idee. Come quando nel 2011 Ermes e la moglie rispondono alla crisi inventandosi un'attività nuova, che non ha competitor in Italia: la produzione di cosmesi utilizzando latte di cavalla. La linea - che oggi comprende 7 prodotti diversi, dalla crema viso al detergente corpo - è completamente naturale e sfrutta le proprietà nutrienti, emollienti e lenitive del latte di cavalla per produrre dei cosmetici di elevate qualità.

Per il futuro Ermes e Simonetta non si fanno aspettative: nessun limite alla loro creatività di imprenditori agricoli. "Il solo auspicio – confessa Ermes – è che nella squadra entrino prima o poi anche i tre figli Angelo, Paolo ed Annalisa, di 16, 14 e 8 anni. È anche per loro – conclude – che svolgo con passione questo lavoro a contatto con la natura e la nostra terra".

"Speciale aziende"

è un nuovo spazio del giornale dedicato alle "nostre" imprese: l'obiettivo è conoscere e far conoscere ai soci/colleghi le realtà agricole del territorio, condividere esempi e saperi, accrescere lo scambio delle informazioni.

Approfittare: segnalaci la tua azienda!

030.2436259

comunicazione@upagri.bs.it

In primo piano

REGIONE LOMBARDIA

Approvato Il programma per la promozione dei prodotti Made In Lombardia

Via libera al programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari. Questa la decisione della Regione Lombardia che ha di recente approvato il programma per il 2014 finalizzato a valo-

rizzare e promuovere la conoscenza delle produzioni di qualità lombarde. L'obiettivo, anche in vista di EXPO, è sostenere la competitività dei prodotti tipici con specifiche azioni attuate anche in sinergia con altri soggetti operanti sul territorio. L'attuazione del programma avverrà tramite specifici Piani Ersaf. Uno che riguarda le attività di promozione in Italia, l'altro le iniziative di educazione alimentare e un altro ancora dedicato ai progetti realizzati nell'ambito dell'Accordo di programma con il sistema camerale.



IL TESTO UNICO DELLA VITE E DEL VINO

Attacco alla burocrazia: i primi passi concreti

Martinoni: le nostre aziende chiudono. Indispensabile semplificare norme e procedure burocratiche

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

semplificazione, ritenuti un fattore indispensabile per lo sviluppo. "Non vogliamo meno controlli - specifica il numero uno dell'Unione - ma meno controllori, non assenza di norme ma meno regole e più chiare. Chiediamo un centro dati comune a cui i vari Organi di Controllo possano attingere direttamente, senza coinvolgere ogni volta le imprese agricole.

Il Testo Unico del Vino e della Vite rappresenta un caso positivo per l'Italia in quanto diverse organizzazioni rappresentative della filiera sono riuscite a svolgere un ottimo lavoro di squadra a vantaggio dell'intero settore vitivinicolo che potrà godere di un unico testo normativo a disciplinare organicamente la materia. Mi auguro fortemente - conclude Martinoni - che questo processo di semplificazione

si estenda a macchia d'olio in tutti i settori con uno snellimento su larga scala di quei doppietti e procedure che possono essere eliminate, con

un vantaggio concreto in termini di tempi e di costi, oltre che di semplificazione della stessa vita delle imprese agricole".



OGM

Antonio Boselli scrive ai vertici regionali

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Nella lettera, Boselli ribadisce come la discussione in materia OGM non si basi su elementi scientifici - come attestato di recente anche dalla Commissione europea - e come, proprio per questo, la proibizione di effettuare ricerca e sperimentazione sia poco sensata.

"Il divieto di coltivazione nel nostro Paese - afferma Boselli - rende la posizione competitiva dei nostri agricoltori impari rispetto ai produttori stranieri. Anche l'idea che l'introduzione degli OGM possa provocare uno scaldamento dei nostri prodotti DOP è insensata - prosegue il Presidente di Confagricoltura Lombardia sottolineando come nelle filiere zootecniche italiane il ricorso a mangimi geneticamente modificati di provenienza estera sia pratica comune da almeno un decennio senza che la qualità dei prodotti di eccellenza sia stata in alcun modo compromessa. Il presidente di Confagricoltura Lombardia ricorda infine come il ricorso a varietà OGM resistenti ai diversi agenti patogeni consentirebbe una forte riduzione dei trattamenti antiparassitari, con evidente beneficio da un punto di vista ambientale.



RAPPORTO ISAAA

OGM: in crescita del 3% le superfici mondiali. Italia ferma

Crescono nel mondo le superfici destinate agli OGM attestandosi a circa 5 milioni di ettari (+3% rispetto al 2012). Questi i dati del rapporto ISAAA-*International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications* che evidenziano come in pratica lo scorso anno oltre 18 milioni di agricoltori in 27 Paesi hanno piantato colture geneticamente modificate, per un totale di 175 milioni di ettari. La concentrazione maggiore si trova negli Stati Uniti (70,1 milioni), seguiti dal Brasile (37 milioni) e dall'Argentina (24,4 milioni). Importanti le prospettive in Cina e nei Paesi di via di sviluppo. La superficie destinata agli OGM nel mondo negli ultimi 18 anni è aumentata di quasi 100 volte, con gli Usa in testa che coprono il 40% del totale. Dato l'impatto della siccità sulla produttività delle colture, la resistenza alla siccità è un elemento di enorme importanza in agricoltura. Questa una delle principali ragioni che ha portato nel 2013 circa 2.000 agricoltori del Corn Belt (USA) a piantare circa 50.000 ettari del primo mais biotech resistente alla siccità. E l'Indonesia ha sviluppato e approvato la coltivazione della prima canna da zucchero biotech.

"Le colture Ogm stanno dimostrando la loro importanza come risorsa alternativa per le zone agricole più povere e per gli agricoltori che devono far fronte alla scarsità di acqua o all'aggravarsi di infestanti e parassiti" ha detto Clive James, fondatore e Presidente emerito dell'Isaaa e autore del rapporto "e gli effetti del cambiamento climatico continueranno ad accrescere la necessità di sviluppare le tecnologie biotech".

La superficie coltivata nell'Unione europea è modesta, ma comunque in aumento (+15% nel 2013).

Cinque sono gli Stati che coltivano Ogm: Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania, con 148.013 mila ettari totali, concentrati per lo più in Spagna che copre il 94% degli investimenti totali. Per quanto riguarda l'Italia la discussione è ferma su posizioni fortemente emotive. Eppure le aziende agricole chiedono libertà di scelta per poter restare su un mercato sempre più globale nel quale hanno già perso troppa competitività. L'auspicio è che l'invito dello stesso Ministro dell'Ambiente Galletti per un confronto non ideologico sul tema OGM non resti senza risposta.

TARI

Agriturist: l'imposta va ridotta

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Agriturist ha sottolineato come la maggior parte dei fabbricati rurali utilizzati per l'attività agrituristica abbiano superfici maggiori rispetto ai normali locali ad uso abitativo, ricettivo e produttivo, in quanto realizzati solitamente in epoche remote con esigenze e standard differenti. Si tratta di edifici per i quali, sul piano teorico, visti anche i vincoli paesaggistici, non è possibile effettuare ottimizzazioni, abbattimenti né riduzioni. Ne consegue che per gli agriturismi una tassa come la Tari, basata sulla superficie, dia luogo ad un'imposizione sovradimensionata.

La richiesta di Agriturist è che in ambito rurale si preveda un coefficiente di riduzione che consideri effettivamente il quantitativo di "rifiuti prodotti per mq". In tal senso sono stati suggeriti anche alcuni parametri oggettivi quali, per esempio, la comunicazione giornaliera delle presenze ai fini della Pubblica Sicurezza.

Gianluigi Vimercati, Presidente Regionale di Agriturist sottolinea come sia indispensabile correggere la norma alla base della nuova tassa sui rifiuti che fissa indistintamente l'importo sulla base della superficie dell'edificio: "è necessa-

rio agire urgentemente, soprattutto alla luce del perdurare della crisi economica. Non è pensabile - prosegue Vimercati - penalizzare così pesantemente gli agriturismi con criteri presunti e senza riferirsi alla reale quantità di rifiuti prodotti".

Anche le aziende agrituristiche possono far sentire la loro voce aderendo alla raccolta firme promossa da Agriturist Lombardia. Le firme sono raccolte nelle diverse sedi provinciali dell'associazione. Informazioni: 030.2436253



Attualità

BANDA LARGA

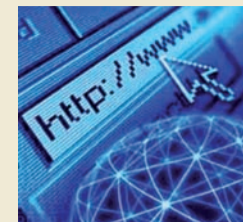
Italia agli ultimi posti in Europa

I recenti aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei lavori per la copertura dell'accesso a Internet con banda larga veloce, previsti dall'agenda digitale italiana ed europea, preoccupano Confagricoltura. Un rapporto del centro studi di Confagricoltura, che elabora gli ultimi dati disponibili del ministero dello Sviluppo Economico e

del comitato dell'Unione europea per le Comunicazioni, mette in evidenza che il nostro Paese è agli ultimi posti per l'efficienza dei servizi di collegamento ad Internet. Per la banda larga fissa da 10 Mbps va peggio solo a Cipro. Il 2% della popolazione italiana (circa 1,2 milioni di persone) non ha ancora la banda larga standard (almeno 2 Mbps) e risiede tutta in zone rurali.

"Siamo fra i più distanti - rileva Confagricoltura - dagli obiettivi dell'agenda digitale europea che prevedono, entro il 2020, il 100% di copertura

per la banda larga veloce (da almeno 30 Mbps), ed il 50% per la banda larga ultraveloce (da almeno 100 Mbps). Per la banda larga veloce di nuova generazione, migliore della Ue è la Romania (copertura 65%) e noi siamo al terzo posto (davanti a Grecia e Cipro) col 2%".



TREND PRODUZIONE E CONSUMO CARNI

UE: previsioni positive per le carni suine e pollame

Secondo i dati diffusi di recente dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea per il prossimo decennio la zootecnia da carne in Europa dovrebbe registrare un recupero sia sul fronte produttivo sia dal lato dei consumi, seppure con andamenti differenziati tra i diversi comparti.

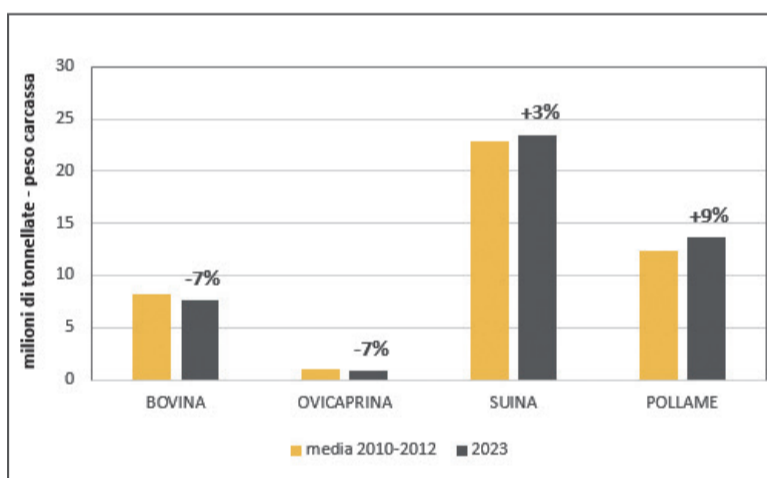
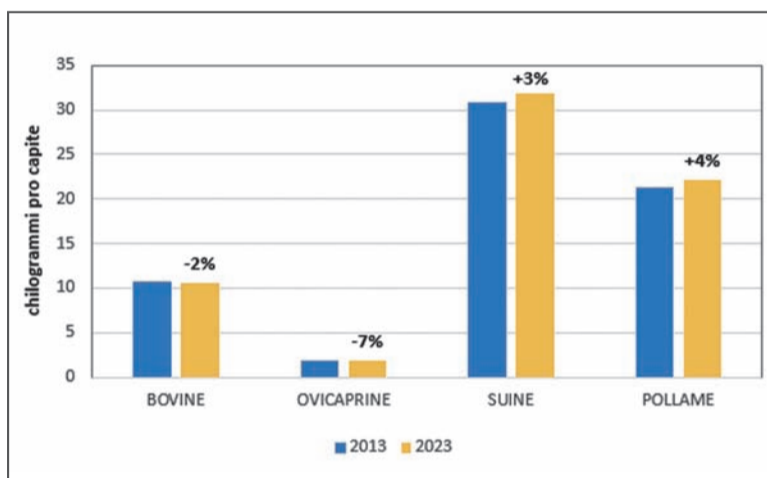
Secondo le prospettive al 2023, infatti, il settore beneficerà di una forte domanda a livello mondiale sostenuta dal miglioramento delle condizioni economiche generali. In Europa, le prospettive di una ripresa dovrebbero riflettersi positivamente sul reddito disponibile dei consumatori, incoraggiando un incremento dei consumi di carne, che proprio nel 2013 hanno toccato il livello più basso degli ultimi 11 anni in termini di consumo pro-capite (64,7 Kg). L'analisi della DG Agricoltura sottolinea la maggiore dinamicità per le carni di pollame, grazie a prezzi competitivi e all'immagine di maggiore salubrità rispetto alle altre carni. Sarà comunque il maiale a confermarsi in cima alle preferenze degli

Europei. I tagli bovini e ovini sono attesi invece in calo sia in termini assoluti sia in termini relativi.

A livello produttivo, le stime al 2023 della Commissione Europea prevedono per il segmento bovino una flessione della produzione di circa il 7%, principalmente per lo sviluppo della mandria da latte, che rappresenta circa i due terzi delle consistenze bovine in Europa.

Per quanto concerne, invece, la carne di maiale, dopo anni di contrazione per effetto dell'entrata in vigore delle norme sul benessere degli animali, la produzione è attesa in crescita, seppure in modo modesto a causa principalmente delle direttive in materia ambientale che potrebbero vincolare significativamente la performance di alcuni dei principali Paesi produttori.

Per quanto riguarda il pollame, infine, le attese sono per un incremento più sostenuto, con una produzione che dovrebbe crescere ad un ritmo dello 0,8% medio annuo, sino a raggiungere 13,6 milioni di tonnellate nel 2023.



EXPORT

La ripresa si gioca sull'export

Nel 2013 le esportazioni agroalimentari sono cresciute più di quelle totali del Paese, segnando il valore più elevato da otto anni a questa parte.

Lo sottolinea il Centro Studi di Confagricoltura evidenziando come si tratti di una crescita progressiva che viene da lontano: negli ultimi otto anni l'export agroalimentare è aumentato del 50%. Questo trend suggerisce alle imprese di proiettarsi sempre più in una dimensione globale, trasformando in opportunità ciò che altri spesso vedono come rischio. In quest'ottica, si confermano positive le esperienze di aziende che si stanno ponendo in rete per aumentare la propria capacità competitiva in termini di volumi, di servizi e di capacità di promozione.



SPESOMETRO

Doppia scadenza per lo Spesometro: chi deve comunicare e quando

Si avvicinano le scadenze dello Spesometro 2014: le date sono due, il 10 o il 22 aprile, a seconda di chi deve comunicare i dati all'Agenzia delle Entrate.

In particolare, il 10 aprile scade il termine per le "comunicazioni riferite all'anno d'imposta precedente per i soggetti che effettuano la liquidazione mensile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto". Il 22 aprile si riferisce a tutti gli altri soggetti per i quali vige l'obbligo e

sempre per comunicazioni relative al precedente anno di imposta.

L'invio della comunicazione dello Spesometro entro le date sopra indicate deve avvenire esclusivamente per via telematica attraverso il

software messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. Per quanto riguarda il modello e le istruzioni, nonché il software per l'invio della comunicazione, sono disponibili i dettagli sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

APPELLO AGRINSIEME

Aboliamo lo "Spesometro" per le piccole aziende

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

"La reintroduzione di questo obbligo dalla Legge di Stabilità 2014 - sottolinea Agrinsieme - è una misura penalizzante che accresce la burocrazia, aumenta i costi e rischia di mettere in ginocchio le imprese. La sua soppressione, che non avrà oneri per la spesa pubblica, diventa urgente in quanto i piccoli agricoltori dal prossimo aprile sono tenuti agli adempimenti previsti dal provvedimento".

Agrinsieme rimarca ancora una volta i pesanti effetti per le piccole aziende agricole, che saranno costrette a registrare tutte le fatture d'acquisto e le autofatture di vendita. Con l'aggravante di inviare in modo telematico l'elenco di tali operazioni. E questo comporterà, inevitabilmente, spese aggiuntive da parte dell'agricoltore, già alle prese con costi crescenti e con non poche difficoltà di ordine burocratico.



CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BARALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo,

Cordialmente salutiamo.

Attualità

FATTORIE DIDATTICHE

Cambiano i requisiti per l'accreditamento delle Fattorie Didattiche

Grazie all'approvazione regionale della prima revisione della Carta dei requisiti di qualità delle strutture didattiche, si semplificano le procedure di accreditamento per le imprese che svolgono anche il ruolo di fattorie didattiche.

Tra le principali modifiche deliberate dalla Giunta c'è la riduzione della durata dei corsi abilitanti (da 120 a 90 ore) e delle sessioni di aggiornamento (da 30 a 24 ore, oppure 16 ore per le attività che fanno didattica in fattoria da più di tre anni). È stato inoltre tolto il limite di 65 utenti al giorno, fermo restando che, per assicurare la qualità della formazione, il rapporto tra docente e utenti non può scendere sotto la soglia 1/30. L'agricoltore potrà anche avvalersi di personale esterno abilitato per il supporto all'attività didattica.



PAROLE CHIAVE: CHIAREZZA, SEMPLIFICAZIONE E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Al via il nuovo regolamento europeo sulla produzione biologica

È entrato in vigore dal 1° gennaio 2014 il nuovo regolamento europeo sull'agricoltura biologica.

Si tratta del Regolamento di Esecuzione n. 392 del 29 aprile 2013 che introduce modifiche sotto il profilo dei controlli per la produzione bio. Anzitutto viene introdotta la definizione di "fascicolo di controllo", ovvero l'insieme delle informazioni trasmesse, ai fini di controllo, alle autorità competenti e agli organismi di controllo da un operatore soggetto al sistema di controllo, comprese tutte le informazioni e i documenti relativi a tale operatore, o alle sue attività, di cui dispongano le autorità competenti, le autorità di controllo e gli organismi di controllo, che hanno incidenza sul funzionamento del sistema di controllo stesso.

Viene introdotta l'importanza della condivisione di informazioni tra i paesi dell'Unione oltre alla necessità di adottare prescrizioni minime uniformi. Questa norma impatta direttamente sull'attività delle aziende in quanto affinché sia possibile obbligare le Autorità pubbliche e gli Organismi di controllo allo scambio d'informazioni sulle imprese certificate, è necessario prevedere l'obbligo per le stesse di acconsentire a questo trattamento. Conseguentemente, la modifica forse più importante riguarda l'articolo 63, che stabilisce gli impegni che l'operatore deve sottoscrivere all'atto del suo ingresso nel sistema di controllo. Vengono inseriti cinque nuovi obblighi a carico delle aziende: in particolare, le aziende devono informare quanto prima le autorità/organismi di controllo di qualsiasi irregolarità o infrazione riguardante la qualificazione biologica del loro prodotto o dei prodotti biologici ricevuti da altri operatori. In tal modo la gestione di tutti i reclami e di tutte le non conformità interne deve prevedere la tempestiva comunicazione al proprio Organismo di Controllo.

Altre nuove norme riguardano: l'obbligo di accettare lo scambio di informazioni



fra tali autorità od organismi; l'obbligo di accettare la trasmissione del proprio fascicolo di controllo all'autorità o all'organismo di controllo successivo; l'obbligo di informare quanto prima, qualora l'operatore si ritiri dal sistema di controllo, l'autorità competente e l'autorità o l'organismo di controllo; l'obbligo di accettare, qualora l'operatore si ritiri dal sistema di controllo, che il fascicolo di controllo sia conservato per un periodo di almeno cinque anni.

Al fine di prevenire le frodi, la nuova norma definisce anche il numero minimo di campioni che l'autorità di controllo e gli organismi di controllo devono prelevare e analizzare ogni anno. A tale scopo si stabilisce per la prima volta nella storia

della regolamentazione comunitaria sul biologico che il numero di campioni da prelevare e analizzare ogni anno corrisponde ad almeno il 5% del numero degli operatori soggetti al suo controllo.

Infine vengono rafforzate anche le norme relative alla vigilanza esercitata dalle autorità sugli organismi di controllo cui sono stati delegati compiti di certificazione e controllo. In particolare le autorità degli Stati Membri devono disporre di procedure documentate per delegare i compiti agli organismi di controllo e per vigilare su di essi al fine di assicurare che siano rispettate le prescrizioni regolamentari. Il testo integrale del nuovo regolamento europeo è scaricabile integralmente su www.sinab.it

ELENCO OPERATORI BIOLOGICI

Più semplice la notifica di inizio attività e l'iscrizione all'elenco degli operatori regionali biologici

Arriva finalmente una semplificazione in merito alle modalità di gestione della notifica di attività biologiche - l'atto attraverso cui un operatore dichiara di adottare il metodo produttivo biologico - e l'iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici. In base ad una recente delibera della Giunta Regionale, infatti, la procedura di notifica di attività con metodo biologico e di iscrizione all'albo viene riveduta alla luce del mutato quadro normativo e delle nuove funzionalità informatiche disponibili. È stato inoltre istituito il piano annuale di produzione informatizzato attraverso cui gli operatori biologici dichiarano qualità e quantità delle loro produzioni agli Organismi di Controllo. La nuova funzionalità rende più agevole e veloce la dichiarazione e più efficace il controllo sulle produzioni, le trasformazioni e le commercializzazioni del biologico. Il provvedimento prevede anche l'istituzione di programmi annuali di produzione informatizzati e revoca quanto previsto da una delibera precedente, approvata il 14 dicembre 2011.



CAMPAGNA ASSOCIATIVA AGRITURIST

Opportunità per gli agriturismi

Il 2014 per gli agriturismi è ricco di novità: si parte dal cambio dell'immagine e del logo di Agriturst, diventati più moderni e accattivanti, per arrivare al nuovo sito agriturist.it.

I cambiamenti non mancano nemmeno a livello regionale dove da gennaio è entrata a far parte della squadra di Agriturst Lombardia una nuova risorsa qualificata che si occupa specificamente di sviluppare per le aziende servizi ed occasioni di marketing ad hoc, soprattutto in vista di EXPO2015.

Per quanto riguarda Brescia, infine, gli agriturismi potranno contare su un'altra nuova opportunità collegata alla quota associativa: con il fine di promuovere l'adesione ad Agriturst per il 2014, l'Unione Provinciale Agricoltori ha deliberato che si farà carico della parte sindacale della quota associativa. Alle aziende, pertanto, resterà solo da versare la quota promozionale di 90€ o

150€ a seconda dell'opzione scelta.

L'Unione Agricoltori con questa scelta conferma e riconosce il ruolo essenziale ricoperto da Agriturst nella tutela dello sviluppo degli agriturismi, sia a livello sindacale che promozionale.

Info: 030.2436253 - agrituristlombardia@gmail.com





FACCHETTI

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

VENDITA, ASSISTENZA TECNICA
RICAMBI E NOLEGGIO



CASTREZZATO (BS) VIA BARGNANA, 12 TEL. E FAX 030.71.46.141
www.facchettimacchineagricole.it - info@facchettimacchineagricole.it

Vitivinicoltura

BANCO DI BRESCIA E BANCA DI VALLE CAMONICA Finanziamento per le imprese agricole

L'Unione Provinciale Agricoltori ricorda alle aziende che è ancora disponibile una parte delle risorse messe a disposizione lo scorso anno per le imprese agricole colpite dal maltempo. Il progetto, promosso dal Banco di Brescia e dalla Banca di Valle Camonica, prevede il finanziamento delle aziende agricole colpite nel 2013 da calamità naturali che hanno causato perdite ingenti al comparto agricolo. I finanziamenti, esenti da spese di istruttoria, possono avere un importo massimo di 70.000€ e durata massima di 12/24 mesi.



CAMPAGNA ASSICURATIVA

Assicurazioni: nuovi contributi e proroga al 30 aprile

Assicurarsi in agricoltura conviene. E con l'Unione Agricoltori ancora di più



L'Unione Agricoltori sottolinea l'importanza per le aziende di assicurarsi contro i danni da eventi atmosferici, una scelta responsabile e fondamentale per poter garantire la tutela dei propri prodotti e dei conti economici.

Da quest'anno il sistema assicurativo potrà anche contare su nuove risorse che verranno erogate direttamente alle aziende che hanno sottoscritto i contratti entro i termini fissati con il Piano Assicurativo Agricolo 2014 predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole. La prima scadenza riguarda le polizze agevolate sulle colture autunno-primaverili (tra cui uva, olive, cereali a paglia), prorogata nei giorni scorsi dal 31 marzo al 30 aprile 2014. Altra novità rispetto al passato riguarda la misura della contribuzione, diversa a seconda della tipologia di copertura scelta. In particolare i contributi nazionali e comunitari dei premi assicurativi si applicano solo alle polizze plurischio e a quelle multirischio:

- ▶ Polizze plurischio con almeno tre avversità, fino al 65% della spesa ammessa a contributo;
- ▶ Polizze plurischio con più di tre avversità, fino al 70% della spesa ammessa a contributo;
- ▶ Polizze multirischio sulle rese, fino all'80% della spesa ammessa a contributo.

L'Unione Agricoltori ricorda l'accordo stipulato con la società di brokeraggio G&C, leader sul mercato italiano, per offrire ai soci condizioni particolarmente vantaggiose unitamente ad una chiarezza normativa senza uguali.

Di seguito, a titolo d'esempio, la sintesi dell'offerta sul "Prodotto Uva da vino" (da sottoscrivere entro il 30 aprile). La proposta, esclusiva per i soci, è una polizza multirischio, il meglio di quanto esiste oggi sul mercato in quanto dà il diritto al risarcimento più ampio, con ulteriori miglioramenti:

- ▶ Superamento della soglia 30% di accesso all'indennizzo;
- ▶ Franchigia del 10% per la garanzia grandine;
- ▶ Franchigia del 10% per la garanzia vento forte;
- ▶ Franchigia del 20% per la garanzia gelo e brina;
- ▶ Franchigia del 30% per le restanti garanzie, riducibile al 20% nel caso di danni combinati (interessamento di due o più garanzie);
- ▶ Risarcimento per singola partita (non per comune e prodotto e neppure solamente per varietà di uva);
- ▶ Possibilità di estensione della garanzia a polizza a copertura dell'impianto vitivinicolo.

Considerata la stagionalità avanzata e la carenza temporale per l'efficacia della estensione della garanzia gelo e brina, invitiamo a contattare quanto prima l'ufficio vitivinicolo o la segreteria generale per la formulazione di un preventivo: 030.2436237 - 030.2436223

PESTICIDI: LE NUOVE REGOLE DEL FRANCIACORTA

Dalle Terre di Franciacorta nasce il regolamento sull'uso dei fitofarmaci

Terra di Franciacorta, il gruppo che riunisce i 18 comuni Docg che compongono il territorio franciacortino, ha dato forma concreta al primo dei progetti del piano strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio, avviato nel 2011.

Si tratta di un regolamento sull'utilizzo dei fitofarmaci nel quale sono tracciate le linee per l'uso di prodotti tossici, con particolare attenzione alle aree sensibili, quelle vicine per esempio a scuole o centri aggregativi. Nel documento sono previsti orari

e numero di interventi sui vigneti e non solo.

Il nuovo regolamento è di particolare importanza in quanto frutto di un proficuo lavoro di squadra nel quale gli interessi generali del territorio hanno superato quelli individuali della singola azienda.

Il regolamento, inoltre, rappresenta quasi un'eccezione in Italia visto che anticipa notevolmente le nuove normative europee in fatto di fitofarmaci che dovrebbero avere scadenza nel dicembre 2015. Altro aspetto significa-

tivo è il ragionamento di base che ha previsto la suddivisione del territorio in macroaree.

Maurizio Zanella, Presidente del Consorzio per la tutela del Franciacorta, società che ha partecipato alla stesura del regolamento, ha sottolineato che "con questo primo atto di collaborazione con le Terre di Franciacorta si percepisce quanto possa essere veloce ed efficace la collaborazione tra Comuni ed Enti al fine di creare un futuro condiviso che si basi sulle esigenze di tutti".

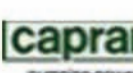


TEDOLDI

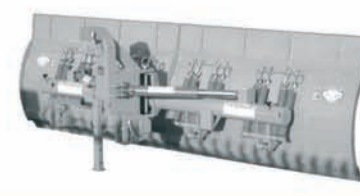
COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



Leggi & Sentenze



LEGGE N° 2/2009

La PEC: cosa è, a cosa serve e chi la deve avere

In base alla legge n°2/2009 le imprese, sia individuali che costituite in forma societaria, sono obbligate a dotarsi di PEC

Eleonora Cotelli
Responsabile Servizio Legale
dell'Unione Provinciale Agricoltori

CHE COSA È LA PEC ?

PEC è l'acronimo di Posta Elettronica Certificata: è un sistema di "trasporto" di documenti informatici con caratteristiche tali da fornire agli utenti la certezza dell'invio e della consegna (o meno) dei messaggi e-mail al destinatario.

La Posta Elettronica Certificata ha lo stesso valore legale della raccomandata con la ricevuta di ritorno ma, a differenza della tradizionale posta elettronica, alla PEC è riconosciuto pieno valore legale.

In caso di contenzioso, la Posta Elettronica Certificata, garantisce, l'opponibilità a terzi del messaggio.

PERCHÈ SI CHIAMA "CERTIFICATA" ?

Il termine "certificata" si riferisce al fatto che il gestore del servizio rilascia al mittente una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio ed eventuali allegati.

Con il sistema di Posta Certificata è garantita la certezza del contenuto: i protocolli di sicurezza utilizzati fanno sì che non siano possibili modifiche al contenuto del messaggio e agli eventuali allegati.

Le ricevute possono essere usate come prove dell'invio, della ricezione ed anche del contenuto del messaggio inviato.

In ogni avviso inviato dai gestori è apposta anche una marca temporale che certifica data ed ora di ognuna delle operazioni descritte.

Nel caso in cui il mittente smarrisca la rice-

vute, la traccia informatica delle operazioni svolte viene conservata dal Gestore per 30 mesi in un apposito registro informatico: tale registro ha lo stesso valore giuridico delle ricevute.

IL VALORE LEGALE DELLA PEC

La PEC è stata parificata, quanto al valore giuridico, alla posta cartacea raccomandata. Pertanto l'invio di atti e documenti dalle imprese alla PA tramite PEC (es. domande di ammissione alle gare pubbliche o istanze per l'ottenimento di titoli abilitativi) è in grado di produrre gli effetti giuridici previsti dalla legge.

La validità di tali istanze è però subordinata alla sottoscrizione digitale, ovvero alla identificazione del sottoscrittore mediante carta di identità elettronica.

Allo stesso modo la comunicazione o notificazione di atti e documenti effettuata dalla PA nei confronti delle imprese a mezzo PEC è idonea a rendere efficace il provvedimento nei confronti del destinatario medesimo e pertanto è idonea a far decorrere i termini processuali per l'eventuale impugnazione del provvedimento notificato.

Per tali ragioni, è opportuno provvedere a controlli quantomeno periodici della propria casella di PEC, in quanto gli effetti giuridici connessi alla notifica di atti tramite questo strumento (es. decorrenza termini per eventuali opposizioni) si producono nel momento in cui il gestore del servizio di PEC rende disponibile il documento nella casella di posta del destinatario.
Sul punto, va segnalato che la disciplina

della PEC non prevede alcuna particolare cautela per il caso in cui il destinatario della comunicazione non sia in grado di accedere alla propria casella di posta in quanto assente (ad es. perché temporaneamente all'estero), ovvero per mancanza, inidoneità o assenza delle persone tenute a ricevere il messaggio per suo conto.



Posta Elettronica CERTIFICATA

AGENZIA DELLE ENTRATE

Il nuovo redditometro per gli agricoltori: come difendersi

Pietro Toso
Dottore commercialista
pietrotoso.bs@gmail.com

L'anno 2010 ha visto la nascita del nuovo accertamento sintetico e gli agricoltori sono potenzialmente accertabili. Chi opera nel settore agricolo, infatti, è un soggetto facilmente appetibile per il fisco italiano, specialmente con l'utilizzo dell'accertamento sintetico, uno strumento che fonda la sua pretesa sulle spese, di qualsiasi genere, sostenute nel corso del periodo d'imposta. Le dichiarazioni dei redditi presentate dagli agricoltori, nella maggioranza dei casi, risultano apparentemente incongruenti con il tenore di vita degli stessi o peggio ancora con i loro investimenti. Ma cosa è cambiato con il nuovo redditometro?

Innanzitutto il nuovo accertamento si fonda su una presunzione relativa, ovvero che tutto quanto è stato speso nel periodo d'imposta deve essere stato finanziato con redditi del medesimo periodo. Al contribuente tuttavia viene data la possibilità di dimostrare che le spese sono state finanziate con altri redditi come quelli esenti o che hanno scontato una ritenuta alla fonte a titolo di imposta o comunque sono esclusi dalla base imponibile. C'è poi un'ulterio-

re presunzione che si basa sul contenuto induttivo di elementi indicativi di capacità contributiva su base statistica, ovvero le spese del vivere quotidiano (alimenti, bevande, vestiti, tempo libero ecc.) che sono difficilmente quantificabili in modo documentale.

Un altro elemento importante è la "clausola di salvaguardia" tale per cui la determinazione sintetica del reddito scatta se la differenza tra il reddito complessivo determinato presuntivamente e quello dichiarato, è pari ad almeno il 20 per cento (25 per cento nella precedente formulazione). Questo scostamento è sufficiente che avvenga in un solo anno (e non due come in passato).

Infine è stata disciplinata l'obbligatorietà del preventivo contraddittorio. Praticamente al contribuente viene data la possibilità e l'opportunità di fornire le prove che giustificano lo scostamento del suo reddito e la sua capacità di spesa.

Il nuovo redditometro verrà utilizzato per gli accertamenti relativi agli anni dal 2009 e successivi.

L'Agenzia delle Entrate quantifica induttivamente il reddito del contribuente sulla base delle seguenti spese sostenute:

- ▶ spese certe, sostenute dal contribuente e dai familiari a carico, già in possesso

dell'Ufficio come le utenze energetiche, i canoni di locazione, la rata di un mutuo o l'acquisto di autovetture;

- ▶ spese per elementi certi, come l'abitazione (le utenze dell'acqua e la manutenzione) e l'utilizzo degli autoveicoli. In questo caso il fisco può utilizzare gli indici ISTAT;

- ▶ spese per incrementi patrimoniali riferibili al periodo d'imposta (es. l'acquisto dell'immobile che risulta dal rogito);

- ▶ spese per uso corrente determinate in base agli indici ISTAT (questo dato viene considerato laddove il contribuente non riesca a coprire i primi tre tipi di spesa).

L'Agenzia delle Entrate, sulla base delle molteplici informazioni in suo possesso,

presume un determinato reddito e ne verifica lo scostamento con la dichiarazione presentata. Se il reddito dichiarato è inferiore di oltre il 20 per cento, l'Ufficio inviterà il contribuente a fornire spiegazioni e chiarimenti.

La posizione degli agricoltori è comunque più semplice da difendere. Il contraddittorio, poi, è un'occasione importante per bloccare sul nascere e senza danni un eventuale accertamento (è auspicabile presentarsi dopo un'attenta valutazione con il proprio consulente).

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 49/E del 9 agosto 2007, spiega che bisogna "valutare attentamente la posizione delle persone fisiche che, nei periodi

d'imposta di interesse, hanno dichiarato di svolgere attività agricole; in particolare, se il soggetto ha dichiarato redditi agrari, tassati non in base al reddito effettivo prodotto bensì in base alla rendita catastale, il volume di affari IVA eventualmente dichiarato può rappresentare un termine di valutazione del potenziale reddito ricavabile dall'attività ai fini della proficuità dell'azione accertatrice e, di conseguenza, della selezione;"

Nel caso di un agricoltore, il volume d'affari IVA dovrà essere aumentato con i proventi non soggetti all'imposta (es. contributi PAC) e diminuito dei costi non soggetti ad IVA (es. contributi consortili, spese per il personale, assicurazioni ecc.).

In ipotesi di un controllo fiscale su un imprenditore agricolo, il volume d'affari IVA rettificato diventa l'elemento che può far scattare o meno l'accertamento.

Se il reddito sintetico è superiore a quello determinato in base al volume d'affari IVA l'Agenzia deve fermare l'accertamento.

In alcuni recenti casi all'Agenzia delle Entrate non è bastato che il contribuente desse dimostrazione di un reddito più elevato rispetto alle spese sostenute ma ha preteso la prova che le suddette spese fossero sostenute con proventi agricoli.



S.O.S. PULIVAPOR

ASSISTENZA CON OFFICINA MOBILE
SU TUTTE LE MARCHE E MODELLI

entro 24h
dalla chiamata

RICAMBI
NOLEGGIO
ACCESSORI

Tel. **377.2315992**

Pompe a cardano per allevamenti, pulivapor ad acqua calda e fredda

I Soci

12/13 APRILE – AGRITURISMO LA FILANDA

Prim'olio, la rassegna dell'Olio Extra Vergine d'Oliva

Il 12 e il 13 aprile a Manerba del Garda si terrà Prim'Olio, la Rassegna dell'Olio Extra-Vergine d'Oliva, dell'Olio Garda DOP e dei Vini della Valtènesi. L'evento è un'occasione per poter conoscere il prezioso "oro verde del Garda", assaggiare le eccellenze gastronomiche locali, visitare le bellezze storiche e naturali della zona, e degustare piatti dedicati all'olio.

La rassegna si terrà presso La Filanda, antica azienda agricola della Famiglia Cavazza completamente ristrutturata e adibita ad agriturismo (Montinelle, via Melograno, 35).
Informazioni: 0365/552745



IL PARERE DELL'ESPERTO

Geodisinfezione: oggi e domani

Massimiliano Perazzoli
Dottore Agronomo
m.perazzoli@elementoterra.eu

La geodisinfezione è quella pratica che permette di ridurre o eliminare gli organismi nocivi (malerbe, parassiti fungini, insetti e nematodi) presenti nel terreno ed è tradizionalmente praticata nelle coltivazioni in serra del settore ortoflorovivistico, per la ridotta possibilità di eseguire le corrette rotazioni.

La tecnica prevede l'utilizzo di mezzi fisici, quale la temperatura anche sotto forma di vapore, oppure chimici.

L'innalzamento delle temperature attraverso il vapore, non ha avuto successo nella coltivazione in pieno suolo, a causa degli elevati costi e per la difficoltà di ottenere un trattamento uniforme.

Tra le pratiche di disinfezione fisica vi è la solarizzazione: questa tecnica sfrutta l'effetto delle elevate temperature, determinate dalla presenza di un film plastico pacciamante steso sul suolo nel corso della stagione estiva. Tanto maggiori sono le temperature raggiunte e più lungo è l'intervento (minimo 30 giorni), maggiore è l'efficacia. Il costo d'intervento è basso, ma il lungo vuoto di produzione nella stagione estiva

ne ha limitato l'applicazione solo ad alcune aree geografiche o ad alcune colture.

I mezzi chimici sono, invece, utilizzati con maggiore regolarità per via del costo contenuto, della semplicità d'uso e per l'elevata efficacia.

L'utilizzo di questi prodotti ha poi assunto un rilievo maggiore negli ultimi anni in seguito alla revisione europea degli agrofarmaci, che ha lasciato pochi o nessun principio attivo su alcuni utilizzi (es. erbicidi) ed alcune colture (es. sedano, rapanello, bieta, etc).



L'ulteriore limitazione all'uso dei nuovi prodotti commerciali in coltura protetta solo quando specificatamente indicato in etichetta e la presenza di limitazioni all'utilizzo nei Disciplinari di Produzione ha poi reso la produzione integrata ancor più complicata.

Ad oggi la geodisinfestazione è l'unica arma efficace per poter controllare alcuni organismi nocivi in coltura protetta quali ad esempio:

- ▶ Le malerbe su molte specie;
- ▶ *Thielaviopsis basicola* su valerianella;
- ▶ Rizotonia su lattughino da foglia;
- ▶ Fusarium su lattughino da foglia o rucola;
- ▶ Mosca del Cavolo su rapanello.

Talasciando i prodotti già revocati o non approvati (cloropicrina), i geodisinfestanti disponibili e maggiormente utilizzati nel il settore orticolo protetto sono i precursori dell'isotiocianato di metile, ovvero il dazomet disponibile in formulati granulari, ed i metam sodio e potassio commercializzati in formulati liquidi.

Per il primo è già effettiva la limitazione d'uso ogni 3 anni che diventerà invece effettiva per i metam sodio e potassio a partire dal 2015. Per questi ultimi saranno poi previste specifiche modalità di distribuzione e dosaggi per pieno campo e serra.

ENERGIA RINNOVABILE

GSE: pubblicato bando per iscrizione registri conto termico

Il Gestore servizi energetici (GSE) ha pubblicato il bando per l'iscrizione ai registri riservati agli interventi di piccole dimensioni relativi a impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e sistemi ad alta efficienza energetica realizzati dalle Pubbliche Amministrazioni e dai Soggetti privati, come previsto dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012.

Il Decreto prevede l'obbligo di iscrizione ai Registri per gli interventi di potenza termica nominale complessiva, con riferimento al singolo edificio, unità immobiliare, fabbricato rurale o serra, maggiore di 500 kW e inferiore o uguale a 1000 kW.

I Registri saranno aperti fino alle ore 21.00 del 29 maggio 2014.

Le richieste dovranno essere trasmesse esclusivamente per via telematica, mediante l'applicazione informatica Portatermico disponibile sul portale del GSE (<https://applicazioni.gse.it>).

La Graduatoria è redatta applicando, in ordine gerarchico, i seguenti criteri di priorità:

- a) minor potenza degli impianti;
- b) anteriorità del titolo autorizzativo/abilitativo;
- c) precedenza della data della richiesta di iscrizione al Registro.

Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet del GSE entro 60 giorni dalla data di chiusura dei Registri.

L'Unione Agricoltori ricorda che il GSE formerà le graduatorie sulla base dei dati dichiarati dai Soggetti Responsabili, nella consapevolezza delle sanzioni penali e amministrative previste dalla normativa vigente.

Per tutti i dettagli del bando:
www.confagricolturabrescia.it



LE 5 TAPPE DELLA GARA D'ARATURA ALL'ANTICA

Al via la nuova edizione del campionato italiano di aratura all'antica

Tutto è pronto per l'apertura dell'edizione 2014 del campionato italiano d'aratura all'antica. La manifestazione, che quest'anno celebra il suo decimo compleanno, prenderà avvio il 6 aprile nel Comune di Ostiano (Cremona) per spostarsi successivamente a Castel Mella (11 maggio), a Roncoferraro (Mantova - 13 luglio), a Canicossa - Marcaria (MN - 10 agosto), a Milzano (14 settembre).



Previsti anche per quest'anno numerosi partecipanti tra cui gli storici Roberto Zonta (vincitore assoluto della passata edizione del campionato) e Remo Sarzi che ogni anno insieme alle principali fazioni bresciane e mantovane si contendono fino all'ultimo il titolo del migliore aratore all'antica.

A seguire la manifestazione molti spettatori appassionati e curiosi che ogni anno si riuniscono per ammirare la bellezza delle prime macchine che hanno cambiato completamente la vita degli agricoltori.

"Si tratta di un'iniziativa importante - sottolinea Giovanni Monzaschi, Presidente del Gruppo Aratori del Grande Fiume - per far rivivere antiche tradizioni e trasmettere anche ai più piccoli qualcosa della vita in campagna di 50 anni fa". Ed in effetti la manifestazione, che rappresenta la più importante nel suo genere in tutta la Lombardia, è a metà tra competizione e spettacolo, un mix che fanno di questo campionato un evento unico.

Per Informazioni:
3391735077 - 3394239120



Premiazione finale del Campionato di Aratura all'Antica 2013. Da sinistra Alessandro Prudenzi (Vice Sindaco Castel Mella), Roberto Zonta, Mauro Galeazzi (Vice Presidente Gruppo Aratori del Grande Fiume), Giovanni Monzaschi.

I NOSTRI LUTTI



Il 19 marzo 2014
è mancato il nostro socio

FRANCO ZILIANI
di anni 82

L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Leno sono vicini alla moglie Rosalba, alle figlie Annamaria e Debora, e ai nipoti.



Il 21 marzo 2014 è scomparsa

SAVINA FERRARI
di anni 85

vedova Boldini e mamma del socio Luigi Boldini di Calvisano (Cascina Castello). L'Unione Agricoltori si unisce alla famiglia in questo momento di lutto e con l'ufficio zona di Montichiari rinnova sentite condoglianze.